

EDITORIALE di Anna Armone

I primi **10 anni** di Scienza dell'Amministrazione Scolastica

Sono oramai dieci anni che Rocco Callà, Editore, mi dà l'opportunità di dirigere questa rivista che è nata ai tempi in cui lavoravo in Funzione Pubblica ed ebbi l'opportunità di conoscere persone che hanno segnato la mia vita personale e professionale, prima fra tutte, Rosanna Visocchi. Dalla nostra convivenza professionale, ma soprattutto amicizia, è nata l'idea di guardare la scuola e scrivere di scuola da punti vista più alti rispetto ai problemi quotidiani che gli operatori scolastici devono affrontare e risolvere. Abbiamo pensato di dare loro non soluzioni puntuali e definitive, ma di puntare sulla comprensione dei sistemi che governano le aree dell'azione amministrativa.

L'ambito della scienza dell'amministrazione, specificatamente scolastica, ci è sembrato in grado di comprendere e accogliere tutte le tematiche che, da vari punti di vista, interessano la scuola. L'insegnamento di Massimo Severo Giannini non è stato vano. La scienza dell'amministrazione non ricerca leggi generali del fenomeno amministrativo, considerandolo come fenomeno naturale. Il suo compito è applicare al fenomeno amministrativo i principi e le nozioni tratte, come già accennato, da scienze teoretiche precettistiche e anche deontologiche.

Nella scienza dell'amministrazione rivestono, dunque, enorme importanza le tecniche. Esse hanno la stessa natura della scienza dell'amministrazione; in quanto precettistiche applicano conoscenze provenienti da scienze teoretiche. La tecnica organizzativa delle amministrazioni, la tecnica amministrativa, le tecniche dei servizi, costituiscono capitoli della scienza dell'amministrazione. Calando la rappresentazione della scienza dell'amministrazione nel mondo della scuola possiamo individuare gli ambiti afferenti a questa disciplina. Sono problemi di scienza dell'amministrazione: l'organizzazione del sistema didattico (che trae origine dalla pedagogia e dalla psicologia), l'organizzazione della valutazione del sistema scolastico (che trae origine da varie discipline quali la contabilità di stato, la contabilità analitica, la pedagogia e la psicologia per quanto riguarda il settore degli apprendimenti), l'organizzazione del personale, la programmazione economica e strategica. Si tratta di individuare le modalità attraverso le quali l'azione amministrativa della scuola si estrinseca, cioè i profili organizzativi e realizzativi.

In questi anni abbiamo affrontato tematiche generali di diritto amministrativo, di contabilità di stato, di organizzazione, di pedagogia. Abbiamo previsto due rubriche, sempre con riferimento al mondo della scuola e dell'educazione: la rubrica di recensioni librarie e, da qualche anno, la rubrica di recensioni cinematografiche. Riteniamo che la cultura incida sul modo di interpretare e vivere l'azione amministrativa. Sono strumenti, i libri e il cinema, per guidare criticamente l'azione di dirigenti e insegnanti.

A distanza di dieci anni non so se vi è sembrato un percorso distante dalla quotidianità quello che vi abbiamo invitato a fare. Forse avete cercato risposte immediate che non avete trovato. Forse avrete letto con fatica i contributi degli autori, a causa della mole di lavoro che, giornalmente, ricade su di voi. Forse vi sentite, a ragione, immersi in una routine che non lascia tempo alla ricerca intellettuale di spazi e di ruolo. Forse.

Ma noi tutti vi invitiamo a ritagliarvi uno spicchio di tempo entro cui immaginare un'amministrazione diversa, governata da principi moderni e giusti, la cui azione ha un orizzonte riconoscibile: un servizio di istruzione di qualità.

E dall'immaginazione muoverete i passi per l'azione. Perché l'azione senza il pensiero profondo è semplice manipolazione di carte, di parole, di numeri. Vorremmo che l'azione, la vostra azione e quella della scuola - istituzione, fosse trasformazione di numeri, carte, parole, in valori, risultati, responsabilità individuale e sociale.

Il n. 1/2017

Iniziamo con un bel saggio di **Domenico Ciccone**, che ricostruisce il profilo delle competenze del capo di istituto anglosassone, attraverso il richiamo alla metafora della sopravvivenza descritta da Sutcliffe. È interessante notare come la tendenza ad ancorare i profili professionali a repertori di “*competenze chiave*” abbia investito la figura del Dirigente scolastico. È facile trovare, in ambienti web di area anglosassone, svariate rubriche dedicate alla descrizione e all’analisi delle caratteristiche professionali e personali di una figura che, a quanto pare, riveste un ruolo centrale nel modello di scuola condiviso. I termini e i valori della sfida lanciata da Sutcliffe vengono illustrati attraverso una metaforica situazione nella quale il preside viene momentaneamente proiettato e in cui dovrà svolgere il ruolo di primattore. “*Desert Island challenge*” è la metaforica isola nella quale verranno individuate le otto competenze indispensabili per la sopravvivenza del Dirigente scolastico.

Renato Loiero offre una chiarissima lettura della legge di bilancio 2017 per quanto riguarda le spese per il sistema scolastico. Dei numerosi interventi che interessano la Scuola, segnala quelli ritenuti di maggiore rilevanza. Si tratta delle norme in tema di deducibilità delle erogazioni liberali in favore degli ITS, le norme in tema di organico di fatto, di incremento dell’organico dell’autonomia, il rifinanziamento del programma “*Scuole belle*”, le norme in tema di Scuole paritarie. Successivamente analizza, relativamente agli aspetti di programmazione, la Nota integrativa allo stato di previsione del MIUR, indicando, tra le linee di intervento il completamento dell’attuazione del Piano c.d. “*La Buona Scuola*” (L. 107/2015), in particolare rendendo sempre più coerente l’organico dell’autonomia rispetto alle esigenze delle istituzioni scolastiche nell’ambito dei territori in cui operano, nonché la realizzazione del sistema nazionale per la valutazione delle scuole (di cui al DPR 80/2013), con particolare riferimento alla valutazione dei dirigenti scolastici e all’implementazione della valutazione esterna delle scuole.

Adalgisa Irlando prosegue la trattazione su “*Le novità nell’attività dei controlli preventivi sui provvedimenti del personale in servizio*”, affrontando tre tematiche specifiche di grande interesse per la gestione del personale nella scuola: Congedo per parto prematuro e sospensione per ricovero, Ferie e veti di monetizzazione per il personale della pubblica amministrazione, Permessi L. n. 104/92 e compatibilità fruizione ferie. Questo articolo, tecnico, può davvero costituire un vademecum per i dirigenti e i direttori dei servizi nell’ordinaria gestione dell’attività amministrativa. Il valore aggiunto consiste nella visione unitaria delle fattispecie inserite, tutte, nell’orbita dei controlli preventivi da parte della Ragioneria dello Stato.

Maurizio Mandaglio, nella precisa visione della scienza dell’amministrazione, espone l’attivazione, nell’ottica dell’alternanza scuola-lavoro, di un modello di “*didattica adattiva*” che ha portato i docenti dell’Istituto “*Carlo Bazzi*” ad elaborare una “*matrice di interazione didattica*” tra le varie discipline. Uno degli aspetti di maggiore interesse che l’analisi evidenzia, è il profondo e sinergico legame con il mondo del lavoro, nel campo dell’edilizia, in particolare. L’esperienza compiuta indica che l’Alternanza può avere un significativo impatto sulla correlazione tra innovazione dell’Offerta Formativa ed impatto della Scuola sul territorio in cui essa opera.

Francesca Rescigno tratta una materia di grande interesse culturale, l’esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche. La trattazione è veramente “*laica*”, dando spazio alle posizioni della giurisprudenza amministrativa italiana e della giurisprudenza comunitaria. Ne deriva un quadro complesso, sul quale riflettere, anche alla luce dell’evoluzione sociale del nostro Paese. Mi pare opportuno concludere citando l’autrice stessa “*Non ci rimane dunque che riflettere sulla ‘robustezza’ del simbolo crocifisso che seppure ‘passivo’ risulta capace di sconfiggere la laicità di un Paese che non riesce ad essere neutralmente laico, ma allo stesso tempo la riconosciuta passività del crocifisso svilisce la sua natura di simbolo del cristianesimo e della religione cattolica, degradandolo ad arredo incapace di generare sentimenti forti nei giovani discendenti*”.

Carmen Iuvone, affronta il tema dell’uso del velo islamico nel nostro Paese e nella scuola.

Il tema è ricco di risvolti giuridici e politici, etici e religiosi che l’autrice esplora con grande obiettività. Le posizioni in Europa sono diverse, ma come afferma la stessa Iuvone, citando Bauman “*Noi siamo un solo pianeta, una sola umanità. Quali che siano gli ostacoli, e quale che sia la loro apparente enormità, la conoscenza reciproca e la fusione di orizzonti rimangono la via maestra per arrivare alla convivenza pacifica e vantaggiosa per tutti, collaborativa e solidale...*”.

Vanna Monducci affronta il tema delle deleghe approvate dal Consiglio dei Ministri il 14 gennaio. Sono 8 delle 9 deleghe previste dalla Legge 107/2015. La delega n. 379 prevede l’emanazione di un decreto legislativo recante revisione dei percorsi dell’istruzione professionale e il raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale regionali. Obiettivo del decreto è quello di dare una chiara identità agli istituti professionali, innovare la loro offerta formativa, rispondendo così, da un lato alle esigenze delle filiere produttive del territorio, dall’altro all’obiettivo prioritario di diminuire la dispersione scolastica che negli Istituti Professionali è ancora molto superiore agli standard di Europa 2020. Vengono rafforzate le attività

laboratoriali per dare la possibilità ai giovani di specializzarsi e approfondire quanto appreso, nell'ottica di un ingresso facilitato nel mondo del lavoro.

È prevista la costituzione di una Rete nazionale delle Scuole Professionali perché l'offerta formativa tra istruzione e formazione professionale regionale sia finalmente un'offerta formativa unitaria, articolata e integrata sul territorio.

Ivana Summa affronta il tema della formazione del personale docente secondo le previsioni della l. 107/2015. È prevista l'elaborazione di un Piano Individuale di sviluppo professionale che diventa lo strumento con il quale ciascun docente è chiamato ad indicare esigenze, bisogni, proposte di crescita professionale in riferimento ad alcune aree individuate come strategiche perché strettamente correlate con gli obiettivi individuati dal piano nazionale. Il piano individuale, peraltro, rappresenta l'esito di un Bilancio delle competenze che, a sua volta, costituisce la base per la prima costruzione del Portfolio del docente. Dopo un'analisi dei fondamenti teorici a sostegno delle scelte organizzative da adottare, l'autrice conclude con la constatazione che anche in questo caso, come in ogni caso di implementazione di una riforma, è ancora presente il rischio che siano proprio i dirigenti scolastici ad adottare un modello normativo e prescrittivo della formazione in servizio che non valorizza il protagonismo degli attori organizzativi.

La rassegna letteraria di **Giuliana Costantini** spazia dal noir alla figura romanzesca di Mata Hari, fino al libro "A dime a dozen", il lungo racconto del passare di diverse epoche e delle perdite che ciascuna di esse comporta. Tante vicende s'intrecciano: storie di amicizia, di amore, di guerra, di rivalità fra scrittori, di racconti inediti rubati, finiti chissà dove e poi ricomparsi, è, insomma un romanzo un po' all'antica, ma scritto con il vigore che solo i giovani autori sanno infondere nelle loro opere.

La rassegna cinematografica di **Vincenzo Palermo** mette a confronto due opere impegnative, Sing Street e Tutti vogliono qualcosa, che hanno come protagonisti giovani, tra vita nel campus e storie di sentimenti. Tutti vogliono qualcosa, come scrive l'autore, riflette la vittoria della cultura di massa sull'individuo, Sing Street trasforma in favola musicale dai contorni sfumati l'iniziale soggiogazione del protagonista alla società castrante e problematica. In entrambi i casi, seppur con linguaggi stilistici diversi e con differenti punti di vista adottati dai due cineasti, si parla del soggetto operante all'interno di una ben distinta epoca, delle singolarità sociali negate e di una vittoria possibile, come insegna l'opera di Carney, solo nella realtà alternativa di un sogno musicale

Chiudiamo con l'Osservatorio giurisprudenziale tematico di **Rosanna Visocchi**, che affronta, trasversalmente, una serie di casi giurisprudenziali che riguardano l'affidamento di deleghe dirigenziali ai docenti. La tematica è oltremodo interessante e attuale, considerato che tutta la normativa di settore prevede il supporto alla funzione dirigenziale attraverso il conferimento temporaneo di deleghe.

Cari auguri a tutti noi (che ancora ci crediamo...).